



PARK HOTEL
AI CAPPUCCINI
Cubbio

Al Mengoni "L'Inferno di Dante raccontato ai Perugini"

MAGIONE - Hanno preso spunto dalla celebre traduzione del magione-bolzanino Ennio Crizzo "L'Inferno di Dante raccontato ai Perugini", proiettandone l'effigie accanto a quella del sommo poeta. Ben 75 bambini delle scuole elementari di

Magione che, insieme ai propri insegnanti, si sono cimentati in un'affabulazione dell'Inferno portata in scena al teatro Mengoni. Hanno suonato, cantato, recitato, scritto i testi e realizzato le scenografie, alternandosi nei ruoli e nelle funzioni.

Uno spettacolo dipanatosi con simpatia e proprietà. La regia e il coordinamento sono stati affidati a un professionista di vaglia, come il direttore artistico del Mengoni: Gian Franco Zampetti (nella foto), apprezzatissimo attore del Dónca.



GIORNALE dell'UMBRIA

cultura & SPETTACOLI

extra

39

Archivio storico di Rasetti

A Pozzuolo Umbro è stata inaugurata la prestigiosa sede che raccoglie tante testimonianze del noto fisico

di SANDRO ALLEGRI

Inaugurato a Pozzuolo Umbro, nella prestigiosa sede di Palazzo Moretti-Costanzi, l'"Archivio Storico Franco Rasetti". Il noto studioso era nato a Pozzuolo nel 1901 e le sue ceneri riposano oggi nel cimitero locale.

Alla cerimonia sono intervenuti, insieme al presidente dell'associazione, Claudio Monellini, l'assessore alla Cultura del Comune di Castiglione del Lago, Ivana Bricca, Giuseppe Pelosi, docente presso l'ateneo fiorentino, e il professor Valter Pagnotta, rappresentante della Fondazione Siro Moretti-Costanzi.

Nell'introduzione, Monellini ha ricordato come il rappresentante della famiglia Rasetti, avvocato Gianfranco Cecchi Aglietti, abbia inteso affidare con fiducia all'associazione Franco Rasetti il prezioso archivio storico dello scienziato.

«Questo patrimonio di storia e di cultura - ha sottolineato Cecchi

Aglietti - è stato diligentemente custodito, nel corso di questi anni, dalla meritoria associazione che l'ha adeguatamente valorizzato. Tanto da poter essere ammirato nella mostra permanente, allestita presso Palazzo Moretti fin dal 2008».

Alla cerimonia ha partecipato Giovanni Battimelli, curatore dell'archivio Amaldi presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

Il noto studioso, amico storico dell'associazione di Pozzuolo Umbro, ha dato piena disponibilità a collaborare per la valida realizzazione dell'archivio che dovrà essere fruito da studiosi e appassionati, nelle migliori condizioni espositive e strutturali.

L'archivio si compone di materiale cartaceo, di medaglie, targhe, riconoscimenti, ottenuti da parte dello Stato del Vaticano, dall'Accademia dei Lincei, da prestigiose università, Enti, Accademie. Innumerevoli le foto del periodo romano, belga, canadese



La cerimonia d'inaugurazione. Sopra. Franco Rasetti e le sale dell'Archivio

e statunitense, che ritraggono Rasetti accanto a personaggi del mondo scientifico, della politica, della cultura. Ma ci sono anche registrazioni, documenti e testimonianze, interviste su temi attuali come la globalizzazione e l'effetto serra: argomenti sui quali era alta l'attenzione dell'uomo e dello studioso, vero amante della natura, oltre che suo profondo indagatore.

Tra le medaglie conferite all'archivio, è degna di particolare interesse quella con scritta in lingua cinese riguardante Gino Galeotti, zio di Rasetti, relativa al congresso sulla peste del 1919. Questo reperto è prezioso perché pone un primo elemento per un nuovo filone di ricerca, volta ad approfondire la conoscenza di questa figura, personaggio di primo piano nel campo scientifico e medico italia-

no, tra la fine dell'800 e i primi del '900. Dopo gli interventi dei relatori, l'assessore alla Cultura ha tagliato il nastro inaugurale.

Per l'associazione, intestata al nome e alla memoria del fisico e naturalista italiano, questo è stato un importante step che prefigura un impegno futuro più che mai convinto.

Si tratta, infatti, di catalogare con rigore scientifico i rimanenti pezzi, non ancora esposti.

«È intento preciso dell'associazione - dichiara il presidente Claudio Monellini - realizzare un archivio informatico, da mettere a disposizione sia degli studiosi che di un pubblico generalista, aperto alla conoscenza della storia della scienza del nostro Paese. Una risorsa utile ad avvicinarsi anche alle istanze pacifiste e nonviolente così sentite da indurre il "ragazzo di via Panisperna" (amico di Amaldi, Fermi, Pontecorvo e Maiorana) ad abbandonare gli studi sull'atomo, di cui intravedeva e temeva i tremendi esiti militari».

Galleria Nazionale dell'Umbria, presentata la App "Inquadra" finanziata da Mibact e Fondazione Cr Perugia

Navigare dentro le opere d'arte

PERUGIA - Visitare la Galleria Nazionale Umbra diventerà presto un'esperienza unica. Presentata la prima versione di "Inquadra", App per smartphone e tablet che consente una nuova modalità di fruizione delle opere ospitate nel principale museo umbro. Non si tratta di semplici audioguide, ma di "realtà aumentata" al servizio dell'arte. Una volta avviata l'app (a breve disponibile gratuitamente per dispositivi iOS e Android) basta "inquadrare" l'opera per conoscerne le caratteristiche e la storia. Ma c'è di più: cliccando sui personaggi principali ritratti negli affreschi, evidenziati dalla app con una icona colorata, si apre una sche-

da nella quale è possibile consultare la biografia e visionare altre opere in cui gli stessi personaggi sono stati immortalati. Inoltre sono presenti schede sui dettagli dell'opera, sui fregi, sulle armi e sull'abbigliamento dell'epoca. Tutte le informazioni sono attualmente disponibili in testo e audio in italiano e inglese, ma presto saranno aggiunte altre lingue.

«Questo progetto - ha detto Luisa Montevecchi, segretario regionale del Mibact per l'Umbria - si inserisce felicemente nell'attività che il Ministero sta conducendo da anni per lo sviluppo delle nuove tecnologie al servizio dell'arte e ci consente di far entrare il pubblico a contatto

con l'arte in modo più affascinante e coinvolgente. Attenzione però, non parliamo solo di tecnologia: dietro questo progetto c'è un approfondito studio scientifico sulle opere».

La prima release di "Inquadra" si concentra sulla sala 18 della Galleria, oggetto di un approfondito studio storico-artistico che, attraverso una rilettura degli affreschi sulle quattro pareti, è giunto ad una nuova attribuzione iconografica dei personaggi immortalati. «Uno studio che, senza questo progetto, sarebbe stato fruibile solo dagli addetti ai lavori e che invece ora diventa disponibile per tutti i visitatori della Galleria», ha spiegato Federica Zalabra, fun-

zionario Mibact, che ha curato lo studio.

La tecnologia - ha puntualizzato la Zalabra - non sostituisce l'arte ma diventa motore di attrazione per l'arte: "Inquadra" consente infatti di navigare nelle opere solo all'interno delle sale della Galleria, attraverso il proprio dispositivo o utilizzando un touch-screen installato nella sala.

Il progetto "Inquadra" è finanziato dal ministero per i Beni culturali e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. La realizzazione della App è stata curata dalla Promovideo di Perugia. Dopo questo primo passo, l'obiettivo è rendere "navigabili" tutte le opere ospitate nella Galleria Nazionale Umbra, realizzando schede interattive attraverso le quali sarà possibile ottenere informazioni sull'opera, sul suo autore e sui personaggi che vi sono raffigurati.



Una visitatrice nella Galleria